

IL CARO VITA

Alimentari, l'anno nero dei prezzi e gli italiani consumano di meno

Secondo Eurostat sono aumentati di oltre il 20%, soprattutto cereali uova e latte
di Rosaria Amato

ROMA – Un aumento medio annuo del 24 per cento dei prezzi dei prodotti agricoli nell'Unione europea nel 2022, con picchi che superano il 40 per cento per i cereali e le uova, e il 30 per cento per il latte. I dati di Eurostat sul 2022 sintetizzano un anno di rialzi che hanno messo a dura prova le famiglie. Ma non ne hanno per nulla beneficiato i produttori, che hanno dovuto spendere molto di più per la produzione: i fertilizzanti, rileva ancora Eurostat, nella media Ue sono aumentati dell'87 per cento, ancora più di qualunque prodotto, e i costi dell'energia in media hanno pesato per il 57 per cento in più per i produttori.

Anche se al primo posto degli aumenti dei prezzi dei prodotti agricoli di prima necessità si registrano in Finlandia, Francia e Lettonia, secondo Eurostat, gli italiani non hanno sofferto di meno per i rialzi, e non hanno potuto fare altro che ridurre le spese. A novembre, rileva l'Istat, i consumi alimentari sono calati rispetto all'anno precedente del 6,3 per cento, mentre sono cresciuti di un tasso quasi equivalente in valore, un effetto diretto dell'inflazione. Se ne sono accorti anche gli agricoltori: Coldiretti, nello stesso mese, riscontra un taglio della produzione alimentare del 3,9 per cento: già si stava scontando la prospettiva di un Natale e di un Capodanno più "magri" rispetto agli anni precedenti. Si modificano anche le abitudini di spesa: a novembre crescono del 10,3 per cento gli acquisti nei discount di alimentari, dove - secondo il Censis - vanno regolarmente ormai i tre quarti degli italiani, mentre quattro su cinque puntano sui prodotti in promozione. Ma non ci sono solo le spese ali-

mentari a fare pressione sugli italiani. Un'indagine della Cgia di Mestre calcola che le spese "obbligate", e cioè, oltre al cibo, le bollette e la benzina, coprono ormai il 60 per cento del bilancio delle famiglie, con un balzo di quasi 4 punti percentuali rispetto al 2021. E quindi, calcola l'ufficio studi dell'associazione, a fronte di una spesa media mensile di circa 2000 euro, 1200 vengono assorbiti dai conti del supermercato e dalle bollette. Anzi, in dettaglio, 425 euro vanno via ogni mese per le bollette e altri costi legati al mantenimento della casa, 511 euro per cibo e bevande e 265 euro per benzina e spese di trasporto. Rispetto all'anno scorso, in totale queste tre voci di spesa ineliminabili assorbono ogni mese 171 euro in più. Il carico maggiore è costituito dall'aumento per le spese per la casa, che la Cgia calcola in media di 106 euro in più al mese. Le bollette elettriche nel 2022 sono aumentate del 104,2%, molto di più di quelle del gas che pure hanno registrato un balzo del 66%.

Spendendo molto di più per cibo, bollette e trasporti, le famiglie non possono permettersi molto altro. E così per tutto il resto, dall'abbigliamento alle attività ricreative e persino la salute, non si registrano variazioni. Dati che sono da tempo sotto la lente della grande distribuzione organizzata: da una rilevazione Ipsos condotta per Federdistribuzione emerge che 8 italiani su 10 si dichiarano preoccupati per l'impatto dell'inflazione sul proprio bilancio familiare e per fronteggiarlo stanno cambiando le proprie abitudini d'acquisto. E in particolare per quanto riguarda il cibo, 4 italiani su 10 sono più attenti a limitare gli sprechi e comprano solo lo stretto necessario, oltre un terzo ha ridotto i consumi o cerca soluzioni più economiche a parità di prodotti. Anche per quanto riguarda il comparto dell'abbigliamento e delle calzature quasi 4 italiani su 10 hanno ridotto gli acquisti. © RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri I rincari a tavola

+24%

L'aumento

Eurostat stima i picchi per i prodotti agricoli nei prezzi medi dei cereali (+43%) delle uova (+43%) e del latte (+31%). Ma ad aumentare sono anche i prodotti che servono agli agricoltori, dai fertilizzanti (+87%) ai prodotti energetici e ai lubrificanti (+59%)



59,6%

Le spese "obbligate"

Bollette e altre spese per la casa, benzina e cibo assorbono una quota superiore quasi di 4 punti percentuali rispetto al 2021 nel bilancio delle famiglie, calcola la Cgia di Mestre. Significa che in una famiglia media che spende 2.016 euro al mese, 1.202 sono riservati agli acquisti "obbligati", con un aumento mensile di 171 euro, il 16,6% in più su base annua



Superficie 36 %